



IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno - Iscriv. Trib. di Belluno n. 1 del 6/2/2003 - Presidente Arrigo Cadore - Direttore responsabile Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin
Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 2, DCB BL - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa - Recapito: Sezione ANA Belluno - Via Jacopo Tasso, 20 - 32100 Belluno - telefono 0437 27645 - fax 0437 956256 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it



UN TRICOLORE DI IDEALI E FATTI CONCRETI



Bentornati, italiani!

Nella sua lettera a Sezioni e Gruppi il presidente Perona ci aveva invitati tutti a celebrare degnamente il 17 marzo con parole cariche di significativi accenti per solennizzare «un momento che ci permetta di sentire intimamente quel brivido che sempre ci percorre quando il Tricolore viene issato sul pennone». Se ne sono alzati 4.300 di quei tricolori, un grande nastro bianco, rosso e verde ad «abbracciare idealmente i nostri paesi, le nostre vallate, le nostre città». Perona concludeva dicendo: «Dove c'è un alpino là c'è sicuramente l'Italia». Ma è successo di più.

Il 17 marzo l'Italia ha avuto un insperato sussulto d'orgoglio che ha stupito noi stessi ed ha spiazzato i più scettici, poiché la risposta popolare è stata massiccia e inequivocabile. Ora possiamo dire che non c'è più nessuno (o quasi) che si vergogni di cantare l'inno nazionale in pubblico, operazione che solo qualche anno fa relegava il malcapitato a ruolo di nostalgico patriottardo.

Che cosa è accaduto? S'è forse avverato il sogno di Massimo D'Azeglio, ovvero si sono fatti gli italiani dopo aver fatto l'Italia? Magari, la strada rimane lunga da percorrere, però ci siamo bene incamminati, anche se dobbiamo ancora combattere contro scettici, agnostici, separatisti e quelli che ritengono l'Unità d'Italia una sciagura imposta a suon di plebisciti, fucili delle camice rosse e burocrazia piemontese.

Nessuno nega la storia veramente accaduta, né si nasconde i "giochini" diplomatici di Napoleone I e III, gli eccidi di Bronte e altri paesi, certa natura elitaria del Risorgimento, le esigue partecipazioni ai plebisciti, la riluttanza dei filo-austriaci e via dicendo. E sciocco sarebbe quel veneto o quel bellunese che non collocasse giustamente la sua entrata nel Regno d'Italia nel 1866 e non nel 1861.

Detto questo, che cosa vogliamo fare? Buttare a mare il Risorgimento, due sanguinose guerre mondiali, un'altrettanto dolorosa Resistenza, una Costituzione repubblicana frutto

di Carte e pensieri che, dallo statuto albertino in poi, hanno dato segni vitali di alto spessore civile? E di tutti coloro i quali hanno dato la vita per il loro ideale d'Italia, che cosa facciamo? Li disconosciamo e li cancelliamo dal libro della dovuta riconoscenza? E di Mazzini, Fantuzzi, Calvi, Tasso, Barozzi - ma l'elenco sarebbe quasi interminabile - dobbiamo vergognarcene?

Il 17 marzo scorso, di fronte ad un sentimento popolare inarrestabile di sana italianità, m'è venuto spontaneo affermare: «Bentornati, italiani!». Certamente non a quelli che continuano a remare contro, in omaggio a uno degli sport nazionali più diffusi, bensì a coloro i quali, riconoscendo che l'orologio della storia non si può spostare all'indietro, preferiscono guardare avanti con coraggio e senso dello Stato e dopo che pure alcuni di loro si erano "persi per strada" nei decenni scorsi...

È troppo facile opporsi a tavolino alla realtà di un'Italia unificata a stento, se non del tutto, ma è più difficile porsi sulle spalle la responsabilità di migliorarlo questo nostro disastroso Paese: non vi pare che vi siano già abbastanza problemi lungo tutto lo Stivale e sia anacronistico rivendicare un assetto istituzionale che non ebbe attuazione per motivi bene spiegati dalla Storia?

Il nostro Giuseppe Fantuzzi nel 1797 propose un'Italia federale di dieci stati, ma vinse Melchiorre Gioia con la preponderante idea unionista e l'Italia nacque unita nel 1861: bisogna farsene una ragione e lavorare per completare un'unione che ancora presenta margini di miglioramento anche in nuovo e più moderno assetto istituzionale.

Di nuovo «Bentornati, italiani!». E se qualcuno rifiuta il saluto, mi dispiace, ma il problema è solo suo.



Il cordiale incontro con il nuovo Prefetto Maria Laura Simonetti

Dino Bridda

In copertina:

In copertina La chiesa di Fossa costruita dall'Ana; volontari della Protezione civile al lavoro; vessilli alla cerimonia di Cima Grappa.

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 8.000 copie presso la



P. Piloni, II - 32100 BELLUNO - 0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it

Il via ufficiale al quarto mandato per Arrigo Cadore è stato sancito dall'assemblea del 6 marzo scorso, svoltasi al teatro Giovanni XXIII e presieduta da Giovanni Da Pra, alla presenza, fra gli altri, del vice prefetto vicario Barbara Magi.

Prima di essere confermato a larga maggioranza presidente della Sezione Ana di Belluno, nel suo

RICONFERMATO DALL'ASSEMBLEA DI MARZO

Arrigo Cadore, zaino in spalla per la quarta volta

DALLE AUTORITÀ PRESENTI ELOGI ALLA SEZIONE "NOVANTENNE"

articolato intervento Cadore ha ricordato quanto svolto nel 2010, i problemi del futuro associativo e gli impegni che attendono la Sezione nei prossimi dodici mesi, dal raduno triveneto di giugno alle prime "Alpiniadi" del marzo 2012: «Conto sul vostro apporto per uno sforzo comune di solidarietà e di servizio alla comunità come è nello stile di noi alpini». Dalle sue parole, e da quelle di Ivo Gasperin (protezione civile), Luigino Da Roit (attività sportive), Renato Bogo e Giorgio Sartori (parte finanziaria), è emerso il quadro di una

Nella foto:
Il saluto alla bandiera in
apertura dei lavori

Sezione decisa ad assolvere sempre più un ruolo di primo piano sulla ribalta provinciale a 90 anni dalla costituzione.

Il sindaco Antonio Prade ha poi ricordato la cittadinanza onoraria al 7° Alpini del successivo 18 marzo quale ulteriore testimonianza dei profondi legami tra le penne nere e la città di Belluno;

il presidente Gianpaolo Bottacin ha assicurato il sostegno della Provincia, elogiato i volontari dell'Ana quale punta di diamante della protezione civile e ricordato che alla chiesa di Fossa andranno i 14.000 euro avanzati dalla sottoscrizione nazionale; il consigliere regionale Dario Bond ha annunciato il contributo della Regione per il raduno triveneto e stigmatizzato i ritardi dei rimborsi spese ai volontari operanti in Abruzzo; l'altro consigliere regionale Sergio Reolon ha esortato a imitare la coesione degli alpini per celebrare l'unità d'Italia; l'on. Franco Gidoni ha informato del progetto di legge che sarebbe andato in aula il giorno seguente, del quale era relatore, per agevolare i giovani che si arruolano nelle truppe alpine, progetto poi bocciato dalla Camera.

La serie degli interventi è stata conclusa dal ten. col. Stefano Fregona per il 7° e dal vice presidente nazionale dell'Ana Sebastiano Favero che ha additato la Sezione di Belluno ad esempio di grande efficienza organizzativa.

Al termine sono stati consegnati degli attestati di riconoscimento agli atleti Ivo Andrich, Elso Viel e Silvio Valt, e ai dirigenti dei gruppi Giorgio Del Negro, Franco Bustreo, Antonio Giorgio Canzan, Giuseppe Piazza, Giampietro Burigo, Giuseppe Della Lucia, Angelo Costa e Alfredo Gasperin.

Al termine delle operazioni di scrutinio questi sono risultati gli eletti al Consiglio direttivo sezione per il triennio 2011-2013, suddivisi per zona. *Zona Agordino*: Luigino Da Roit, Sergio Valente, Floriano Valt, Alessandro Savio, Pieremilio Parisenti. *Zona Alpago*: Tiziano Costa, Angelo Dal Borgo, Enzo Bortoluzzi. *Zona Longaronese-Zoldo*: Adriano Padrin, Fortunato Panciera. *Zona Belluno-Ponte nelle Alpi Destra Piave*: Loris Forcellini, Giuliano Pastori, Giorgio Cassiadoro, Benvenuto Pol, Paolo Zaltron, Ezzelino Dal Pont, Lino De Pra, Mario Sogne. *Zona Sinistra Piave*: Renzo Grigoletto, Gilberto Fant, Sandro Lavanda.

DOPO IL RINNOVO DELLE CARICHE

Completato l'organigramma per il 2011-13

Tra conferme e nuove collaborazioni la Sezione affronta un importante triennio

Nella prima riunione del nuovo Direttivo sono state distribuite le cariche sociali per il prossimo triennio ai collaboratori del presidente Arrigo Cadore, che si occuperà anche della commissione per la modifica del regolamento sezionale,

Nel ruolo di vice presidenti sono stati riconfermati: Angelo Dal Borgo, vicario, membro delle commissioni per la modifica del regolamento sezionale, organizzazione logistica delle manifestazioni, cori e bande, premio Fedeltà alla montagna; Giorgio Cassiadoro, membro commissioni per la modifica del regolamento sezionale, organizzazione logistica delle manifestazioni, rifugio Col Visentin; Luigino Da Roit, membro commissioni per la modifica del regolamento sezionale, attività sportive e Alpiniadi Ana 2012; Fortunato Panciera, membro commissioni per la modifica del regolamento sezionale e organizzazione logistica delle manifestazioni.

Segretario è stato nominato Giuliano Pastori che si occuperà anche del tesseramento e delle Alpiniadi Ana 2012 ed avrà come aiuto di segreteria Mario Visini, mentre a Benvenuto Pol sono stati attribuiti gli incarichi di cassiere e di componente delle commissioni per la modifica del regolamento sezionale, logistica, manifestazioni varie, nonché responsabile del Centro Studi.

Compongono il collegio dei revisori dei conti i membri effettivi Giorgio Sartori, Enrico Reolon e Pietro Giorgio Schizzi e i membri supplenti Mario Dall'Anese e Attilio Santomaso.

Della Giunta di scrutinio fanno parte: Luigino Giozet, Sebastiano Querin e Donato Nicolao.

A coordinatore sezionale della Protezione civile è stato riconfermato Ivo Gasperin che avrà come collaboratore Lino De Pra.

La direzione della testata trimestrale "In marcia" è stata confermata a Dino Bridda, con Ilario Tancon e Adriano Padrin in redazione, mentre nel ruolo di web master del nostro sito internet rimane Tiziano Costa, che è anche membro delle commissioni informatica e per la modifica del regolamento sezionale.

Inoltre Franco Patriarca è stato nominato collaboratore esterno per l'organizzazione delle Alpiniadi 2012; Mauro Carlin nella commissione del rifugio al Col Visentin e dei lavori di ristrutturazione della sede sezionale; Carlo Ezzelino Dal Pont per le mostre e documentazioni storiche; Loris Forcellini per il museo del 7° e il collegamento con l'Amministrazione provinciale; Sandro Lavanda per i rapporti con le associazioni di categoria; Pier Emilio Parisenti per le manifestazioni sportive.

Infine si occuperanno delle manifestazioni varie i consiglieri: Enzo Bortoluzzi, Gilberto Fant, Renzo Grigoletto, Alessandro Savio, Mario Sogne, Sergio Valente, Floriano Valt e Paolo Zaltron.



SIGNIFICATIVE CERIMONIE ALLA "SALSA" E IN PIAZZA DEI MARTIRI

Il 7° Reggimento Alpini, cittadino onorario di Belluno

Una prima cerimonia si è tenuta il 1° febbraio alla caserma "Salsa" con gli onori resi alla bandiera di guerra del Reggimento, il tricolore più decorato di tutti i reparti alpini. Unica nota di tristezza: ai nomi dei 4556 caduti nelle guerre dal 1887 al 1943 la missione in Asia ha aggiunto quelli di Gianfranco Manca, Francesco Vannozi, Sebastiano Ville, Marco Pedone e Matteo Miotto.

Gli alpini caduti sono stati poi ricordati in un brevissimo incontro tra il prefetto Maria Laura Simonetti, il presidente della Provincia Gianpaolo Bottacin, l'assessore Luciano Reolon per il Comune capoluogo, l'on. Franco Gidoni, i comandanti delle forze dell'ordine provinciali, le delegazioni delle sezioni Ana di Belluno, Feltre e Cadore. Il Prefetto ha consegnato al col. Paolo Sfarra il libro delle condoglianze dei bellunesi per ricordare Matteo Miotto, così come il suo predecessore Carlo Boffi aveva fatto in memoria degli altri quattro alpini deceduti in Oriente.

A tutti i presenti il col. Sfarra ha tenuto ad esprimere sentimenti di viva riconoscenza a nome suo e dei suoi alpini: «Abbiamo sentito voi, Belluno e i bellunesi a noi molto vicini in ogni giorno di questi sette mesi». Parole in sintonia con quelle del Prefetto: «Sono qui da poco, ma ho già capito che Belluno è gli alpini e gli alpini sono Belluno».

Il 18 marzo il 7° Alpini è diventato cittadino onorario di Belluno con una partecipata cerimonia pubblica in piazza dei Martiri. 16 vessilli, 124 gagliardetti e una trentina di labari di associazioni combattentistiche e d'arma, oltre ai gonfaloni di tanti comuni decorati e dei quali il 7° è già cittadino onorario e alle tute gialle della Protezione civile dell'Ana: Belluno s'è presentata così all'appuntamento con i "suoi" alpini che, al suono della fanfara della Brigata Julia, hanno fatto il loro ingresso al comando del col. Paolo Sfarra. L'Ana nazionale era presente con il suo labaro scortato dal vice presidente Sebastiano Favero.

La cerimonia, sottolineata dallo speaker Nicola Stefani, è poi proseguita con i vari onori resi dai reparti composti da uomini e donne che dal luglio scorso hanno sostenuto una dura missione a Bakwa e nel Gulistan. Quando è entrata la bandiera di guerra la piazza intera non ha potuto fare a meno di cantare l'inno nazionale: tirava ancora aria di 150° dell'Unità d'Italia!

Emozionato il col. Sfarra: «Siate fieri di ciò che avete fatto e sicuri di aver adempiuto al vostro dovere, talvolta anche combattendo contro la nostra volontà, ma rispettosi delle regole d'ingaggio. Grazie a Belluno che oggi suggella il nostro legame ultrasecolare e grazie all'Ana

per la collaborazione fattiva». Poi un minuto di raccoglimento in memoria dei cinque alpini rimasti sotto i cieli dell'Afghanistan: tanti occhi lucidi ad ascoltare il "Silenzio" e poi un applauso lungo, liberatorio e carico di significato.

Il sindaco Antonio Prade ha sottolineato con forza: «Siete esempio di senso del dovere e di appartenenza, di altruismo e presidio di formazione per praticare i migliori valori. Belluno era con voi in Afghanistan, Belluno oggi vi vuole suoi cittadini onorari, che terremo cari, con un atto di grande valore politico e di estrema riconoscenza».

Il comandante delle Truppe Alpine gen. Alberto Primicerj ha rimarcato che il 7° in missione s'è guadagnato la stima degli alleati e la fiducia della gente del luogo: «L'Italia deve essere orgogliosa di voi. Avete fatto il vostro dovere, anzi talvolta di più».

Il sottosegretario alla difesa on. Giuseppe Cossiga, richiamando il tema dell'Unità nazionale, ha osservato: «Il concetto di patria si capisce meglio guardando voi che la servite e siete esempio pratico del dovere civico. La vostra è stata una scelta di servizio, ma anche di grande impegno morale e civile. Grazie, alpini e alpine del 7°, bentornati a Belluno e che Dio vi protegga».

Sabato 26 marzo l'appendice della cerimonia con un concerto di musica sacra nella chiesa di Santo Stefano, dedicato al 7° e al ricordo dei suoi alpini scomparsi in Afghanistan. Presentato da Dino Brida il concerto ha visto applauditi protagonisti il soprano Chiara Isotton; il "Bimperl Ensemble" (Marianna Piazza, soprano; Laura Brugnera Muraro, mezzosoprano; Klaus Cordella, tenore; Daniele Facchin, basso) e il maestro Federico Brunello all'organo.

Appello agli Esploratori del 7° (1970/71)

Gli anni passano, inesorabilmente per tutti, ma i ricordi restano. Ed allora, perché non rinverdirli ad ogni propizia occasione?

Per taluni l'occasione si presenterà nel giugno prossimo al raduno triveneto di Belluno quando ci sarà la possibilità di ritrovarsi come accadrà per gli Alpini Esploratori del 7° che sono passati alla caserma "Salsa" negli anni 1970/71.

Chi ne è interessato può rivolgersi a Fortunato Panciera di Forno di Zoldo (0437/787245, cell. 349 8788554) oppure a Tarcisio Tessarolo di Cassola (VI.) allo 0424/533345

L'ispettore superiore della Polizia penitenziaria Giuseppe Cilio di Ragusa ci ha inviato una lettera assai commovente con la riproduzione di uno stemma a ricordo di Matteo Miotto.

La pubblichiamo volentieri, perché ci sembra il modo migliore per ricordare il nostro giovane amico "andato avanti" sotto i cieli dell'Afghanistan, al di là di qualsiasi facile retorica, ed anche la testimonianza che nella nostra Italia ci sono ancora tanti bravi cittadini che amano i migliori valori della convivenza civile e li condividono con noi Alpini.

Un ricordo di Matteo Miotto da Ragusa



Il saluto dei comilitoni al compianto Matteo Miotto nell'ultimo viaggio verso casa

Signor Presidente della Sezione Alpini di Belluno, voglio esprimere il più sincero, profondo cordoglio e dolore e le più sentite condoglianze per la perdita dell'Alpino Matteo Miotto deceduto nell'adempimento del dovere in Guli-stan, provincia di Farah, ovest Afghanistan, da parte mia e in nome di tutta la mia famiglia.

Questo pensiero che vi ho fatto pervenire volevo farlo giungere alla famiglia del militare italiano ucciso nella giornata di venerdì 31 dicembre 2010 e che ha sacrificato la sua giovane vita per la Patria, ma penso che tenerlo lì nella vostra Associazione sia cosa gradita per tutti voi, e che questo pensiero vi faccia

ricordare sempre questa giovane vita spezzata che non c'è più tra noi.

Spero che per voi sia cosa gradita, un pensiero per ricordare questo giovane Alpino che ha perso la vita lontano dai propri cari, espletando un servizio di pace, siate fieri di questo giovane che ha sacrificato la propria vita per la Patria.

Mi presento: sono un Ispettore superiore della Polizia Penitenziaria, svolgo il mio servizio in Sicilia, precisamente a Ragusa, famosa per la fiction del Commissario Montalbano, appassionato del Corpo degli Alpini sin dal periodo 25 luglio 1992-8 luglio 1998 quando essi operarono nei "Vespri Siciliani" in Sicilia. Noi collaboravamo insieme, precisamente a Ragusa, ed ho il ricordo di un corpo di tradizioni nobili e di grande umiltà verso le persone. Questo stemma l'ho fatto per voi dell'Associazione Alpini, sperando che sia a voi cosa gradita.

Vi invio un pensiero scritto da parte di un Alpino ad una giovane recluta: *Sii umile quando ottieni buoni risultati, lavora con maggiore impegno di chi ti sta accanto, e rammenta che anche i maschi possono piangere. Qualche volta una lacrima allevia il dolore e la tensione. Non vergognarti mai di piangere: non ha niente a che vedere con l'essere un vero uomo.*

Le più sentite e sincere condoglianze a nome mio e della mia famiglia.

Al concorso "Parole attorno al fuoco" - Il "Nemo" vincitore di Katia Tormen

Lusinghiero successo bellunese alla 16ma edizione del premio letterario "Parole attorno al fuoco", organizzato dal Gruppo di Arcade della Sezione Ana di Treviso.

La giuria presieduta da Giovanni Lugaesi ha infatti assegnato il primo premio al racconto "Nemo" di Katia Tormen di Trichiana con la seguente motivazione: «Narratrice di robusta e ad un tempo delicata vena, già apprezzata in precedenti edizioni del Premio "Parole attorno al fuoco", Katia Tormen ci offre in questo "Nemo" (con, fra l'altro, amarissima ironia), uno spaccato di vita del nostro tempo: la sordità di sentimenti, la superficialità e l'ignoranza di una parte delle giovani generazioni. Presente e passato si alternano in questo racconto: quasi un altalenarsi che vede protagonista un anziano reduce di Russia salito su un tram, di ritorno dal funerale di un altro "vecio". Al ricordo delle drammatiche esperienze vissute in anni ormai lontani, si aggiunge però l'amarrezza di un presente in cui si irride alla canizie (e a quel cappello con la penna nera che ha tanti significati) da parte di giovani immaturi, incoscienti e privi di un elementare sentimento di umanità. Una mano soccorritrice arriverà da dove meno ci si aspetta. Memoria e dolore, presente e passato si dipanano in pagine dense di un pathos struggente e avvolgente».

Da queste colonne ci complimentiamo con la vincitrice per il meritato riconoscimento che fa onore a lei e alla terra bellunese.

Alla caserma "Salsa-D'Angelo" abbiamo realizzato una breve intervista a caldo appena dopo il rientro dei reparti dall'Oriente. Il nostro interlocutore, il col. Paolo Sfarra, da buon ferrarese non perde mai buonumore e cordialità della gente emiliana. Il suo volto accenna a incupirsi solo quando gli ricorda-

conosciuta laggiù è il capo villaggio. Per loro l'Italia è solo un nome, ma non sanno nemmeno dove si trovi...».

Ciononostante avete stabilito un buon rapporto con la popolazione.

«Ci siamo conquistati la fiducia lavorando per una scuola nel Gulistan, per fornire arredi

INTERVISTA AL COMANDANTE DEL 7°

Il colonnello Sfarra: «L'Afghanistan? Un ricordo di orgoglio e di dolore»



Nelle foto: una pattuglia del 7° Alpini in azione nella zona del Gulistan e l'incontro tra il comandante in capo della missione Isaf generale Petraeus, il comandante di RC West generale Bellacicco e il colonnello Sfarra, comandante della Task Force South East.

mo i "suoi" cinque ragazzi tornati a casa anzitempo e avvolti nel tricolore: «È un dolore che rimane, non si spegnerà mai».

Comandante, qual è il ricordo che ha di loro?

«Di ottimi professionisti, preparati, motivati. Come tutto il mio personale in ciascuno dei 200 giorni trascorsi laggiù in una missione difficile. In particolare con Manca e Pedone avevo lavorato anche a stretto contatto, li conoscevo molto bene. L'orgoglio del dovere compiuto sta scritto anche sulle loro tombe».

Missione dura, insidiosa, stressante...

«No, non parlerei di stress, non ci siamo lasciati vincere in tal senso. È vero, abbiamo combattuto, le pallottole hanno fischiato sopra le nostre teste, siamo stati coinvolti in azioni di guerra vera e propria, ma non volute da noi. Abbiamo risposto agli attacchi come era richiesto dal nostro ruolo laggiù».

Una buona prova, pertanto, sul piano professionale?

«Sì. Il 7° è stato laggiù tre volte, con me c'erano ufficiali con precedenti analoghe esperienze e abbiamo anche imparato qualcosa di nuovo che arricchisce il nostro bagaglio professionale e umano. Abbiamo lasciato al 186° Reggimento paracadutisti e alla polizia locale un'area che ha fatto un passo avanti in fatto di sicurezza e stabilità sociale. Ma ricordiamoci che eravamo a contatto con una società arretrata, chiusa, di stampo medievale, lontani dal mondo, dove non ci sono dibattito politico, tv, internet. L'unica autorità

ad un'altra scuola con gli aiuti delle Sezioni Ana di Belluno e Vicenza, per distribuire medicinali e realizzare pompe d'acqua. Dirò di più: se alcune donne ci sono state portate a farsi visitare e curare dai nostri medici (uomini, ndr), significa che la fiducia nei nostri confronti è stata totale».

Che cosa le rimane dentro di questa dura esperienza?

«Nel cuore e negli occhi i bei tramonti di Bakwa, il cielo stellato, quel silenzio. Poi tante intime sensazioni...».

Per il col. Sfarra e per i suoi alpini ora è di nuovo vita di caserma dopo la licenza post missione a casa. Potranno essere coinvolti in missioni future? Dipende dalla politica, non certo dall'Esercito.

Dino Bridda



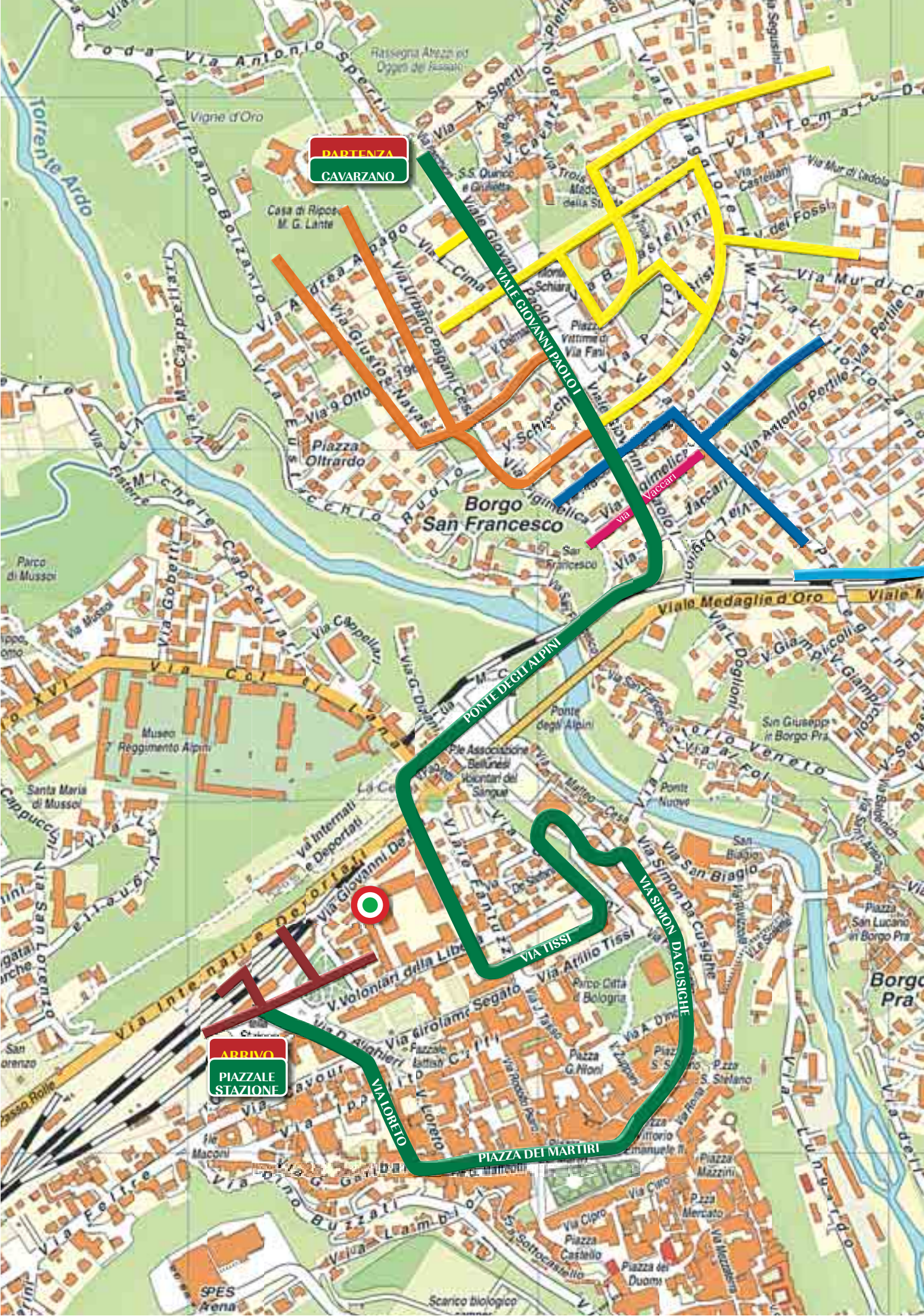
ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI
Sezione di Belluno



17-18-19
GIUGNO 2011

RADUNO TRIVENETO **BELLUNO**





PARTENZA
CAVARZANO

ARRIVO
PIAZZALE STAZIONE



VIA GIOVANNI PAOLI

PONTE DEGLI ALPINI

VIA TISSI

VIA SIMON DA CUSIGHE

PIAZZA DEI MARTIRI

VALOREO

Borgo San Francesco

Piazza Oltrardo

Parco di Mussol

Santa Maria di Mussol

San Lorenzo

SPES Arena

Scanco biologico

Borgo Pra

Via dell'

Via dell'

Via dell'

AMMASSAMENTO ED ORDINE SFILAMENTO

1° SETTORE (Via Medaglie d'Oro)

Fanfara Brigata Julia – Gruppo Bandiera con Bandiera di Guerra del 7° Reggimento Alpini – Reparto di Formazione – Ufficiali e Sottufficiali in Servizio – Confalone del Comune di Belluno scortato – Confalone della Regione del Veneto scortato – Confalone della Provincia di Belluno scortato – Confaloni delle Provincie in ordine di decorazione scortati – Confaloni dei Comuni in ordine di decorazione scortati – Labaro Associazione Nazionale Alpini scortato – Crocerossine – Associazioni Combattentistiche e d'Arma non facenti capo all'A.N.A.

2° SETTORE

SEZIONI ESTERE E SEZIONI OSPITI

Via Vaccari – lato sinistro e destro

3° SETTORE

BOLZANO *Via Frigimelica lato sinistro*

TRENTO *Via Frigimelica lato destro, via Pellegrini e via Pertile*

4° SETTORE

CARNICA – CIVIDALE – GORIZIA – TRIESTE

Via Strasburgo lato sinistro e parte di via Frigimelica

UDINE – PALMANOVA – GEMONA

Via Schiocchet e via Pagani Cesa

PORDENONE

Via Navasa con uscita su via Schiocchet

5° SETTORE

VICENZA – VALDAGNO – BASSANO DEL GRAPPA

MAROSTICA – ASIAGO

Via Strasburgo lato destro, via Tilman e via Mur di Cadola

VERONA – VENEZIA – PADOVA

Via Trois, e zona antistante e via Bristot

TREVISO – VITTORIO VENETO – VALDOBBIADENE

CONEGLIANO *Via Castellani*

FELTRE *Via Dalmazia*

CADORE *Via L.Cima*

BELLUNO *Via Trois e via Dolabella*

PERCORSO SFILATA

Zona Scioglimento



Caserma Fantuzzi

Il programma del Raduno Triveneto 2011



La torretta
del sacristia
al Col Visentin

NOTIZIE UTILI

CASERMA "Giuseppe Fantuzzi"

Venerdì sera, sabato (pranzo e cena)
in funzione posto di ristoro
per consumazione rancio

Domenica 19 il rancio sarà servito
dalle 11.30 in poi

Per tutta la durata della
manifestazione saranno attivi chioschi
Ana ininterrottamente

CASERMA "Salsa-D'Angelo"

Sarà aperta al pubblico
anche domenica 19
con orario 10-12 e 14-16

MUSEO 7° Villa Patt - Sedico

Info, orari e prenotazioni visite
al n. tel. 335 5201167

TRASMISSIONI TELEVISIVE su "RETE VENETA"

Sabato 18 dalle 21 alle 23
da piazza Martiri andrà in onda
"Focus" con dirigenti Ana e autorità

Domenica 19 l'intera sfilata
sarà trasmessa in telecronaca diretta
da piazza Martiri

INFORMAZIONI

Sezione Ana di Belluno
via Jacopo Tasso 20
32100 BELLUNO

tel. 0437 27645

fax 0437 956256

e-mail belluno@ana.it

sito web www.belluno.ana.it

SABATO 11 GIUGNO

- 14.00 **Alpe del Nevegà: ritrovo al ristorante "La Casera" e partenza per il Col Visentin**
- 16.00 **Santa Messa e onore ai Caduti del 5° Artiglieria Alpina e del Gruppo "Val Piave" del 3° Artiglieria alpina**

VENERDI' 17 GIUGNO

- 16.00 ISTITUTO SCOLASTICO "LEONARDO DA VINCI" (via Flavio Ostilio)
Inaugurazione della mostra sulla Grande Guerra
(a cura del Gruppo Ana di Trichiana)
- 17.00 SALA BIANCHI (viale Giuseppe Fantuzzi)
Inaugurazione della mostra sulle recenti missioni
(a cura del 7° Reggimento Alpini)
- 18.00 CASERMA "GIUSEPPE FANTUZZI" (viale Volontari della Libertà)
Inaugurazione della mostra su reparti minori della Brigata "Cadore"
(a cura di Ezzelino Dal Pont)
- 20.45 TEATRO GIOVANNI XXIII (piazza Giorgio Piloni)
Serata per il 90° della Sezione Ana di Belluno e il 150° dell'Unità d'Italia
(partecipa il Coro Minimo Bellunese)

SABATO 18 GIUGNO

- 14.00 CASERMA "SALSA-D'ANGELO" (via Col di Lana)
Apertura al pubblico con visita guidata alla mini cittadella alpina allestita dal 7° Reggimento Alpini
- 16.00 CERIMONIE MILITARI
Onori ai Caduti e deposizione di una corona al monumento del 7° Rgt. Alpini nella caserma "Salsa-D'Angelo"
Sfilata, alzabandiera e onore ai Caduti alla stele di viale Giuseppe Fantuzzi
- 17.00 AUDITORIUM COMUNALE (piazza Duomo)
Incontro con le autorità
- 18.30 BASILICA CATTEDRALE DI SAN MARTINO (piazza Duomo)
S. Messa presieduta dal Vescovo di Belluno-Feltre mons. Giuseppe Andrich (accompagnata dal Coro Minimo Bellunese)
- 20.45 TEATRO COMUNALE (piazza Vittorio Emanuele II)
Concerto della Fanfara dei congedati della Brigata Alpina "Cadore"
- 20.45 TEATRO GIOVANNI XXIII (piazza Giorgio Piloni)
Concerto dei cori "Minimo Bellunese" e "Monti del Sole"

DOMENICA 19 GIUGNO

- 8.45 **Alzabandiera in piazza dei Martiri**
- 9.30 **Ritrovo dei radunisti in zona Cavarzano per l'ammassamento**
- 10.00 **Inizio della sfilata per il Ponte degli Alpini e le vie e piazze della città di Belluno**
- 11.30 **Inizio distribuzione rancio alpino alla caserma "Giuseppe Fantuzzi" (viale Volontari della Libertà)**
- 17.00 **Ammainabandiera in piazza dei Martiri**



Belluno

Il Nucleo Belluno della Protezione civile Ana ha tenuto la sua assemblea annuale il 18 febbraio scorso. Ampia ed articolata è stata la relazione del coordinatore del nucleo Lino

Bassano: collaborazione per il 1° raduno nazionale dei vigili del fuoco a Cortina; emergenza di novembre a Piandelmonte e Ronce; interventi per allagamenti a Farra d'Alpago e varie località del Veneto.

Infine De Pra ha preannunciato gli inter-

La nostra Protezione civile non conosce soste



De Pra che ha esortato tutti i volontari a sempre maggiore impegno e partecipazione alle varie iniziative.

De Pra ha lamentato una presenza che non ha mai superato in rotazione il 50% circa degli iscritti, anche se ciò è risultato sufficiente per garantire i risultati e il raggiungimento degli obiettivi attesi. Ha insistito molto sul tema della formazione, solle-

citandone il varo da parte delle strutture pubbliche, per assicurare il costante allenamento e la necessaria preparazione di tutti i volontari.

A tal proposito De Pra ha sollecitato i capi squadra delle specialistiche (antincendio, telecomunicazioni, rischio idrogeologico, rischio terremoto, logistica e subacquea) ad approfondire le rispettive conoscenze e competenze per una più diffusa ed efficiente professionalità: «Prendiamo esempio dall'intervento sulla sponda del Piave a Borgo Piave: quasi all'unanimità eravamo



Varie fasi di lavoro per ridare dignità al territorio

a norma con i Dpi e la tecnica operativa è stata molto affinata. Era un problema solo qualche anno fa, ma con l'impegno di tutti e dei responsabili e capi squadra l'obiettivo è stato raggiunto. Su questa strada dobbiamo continuare».

A seguire De Pra ha ricordato la situazione al 31 dicembre 2010, che ha visto iscritti 152 volontari, al termine di un anno, dopo l'impegnativo 2009, che ha permesso a tutti di "tirare il fiato". Pausa relativa, a dire il vero, perché lo stesso De Pra ha sciorinato un lungo elenco di attività svolte durante lo scorso anno: smontaggio campi e recupero tende in Abruzzo; esercitazione sezionale alle Fontane di Nogarè e a San Liberale; evacuazione scuola di Chiesurazza; subacquei a Grado per conto dell'Università di Trieste; servizio all'adunata nazionale di Bergamo e quella triveneta di

venti in programma per il 2011 ed ha messo in cantiere l'acquisto di un nuovo pulmino da nove posti per il futuro, poiché le esigenze aumentano sempre più. Per concludere un ringraziamento a tutti e un invito a far progredire l'efficienza del Nucleo.

Sedico

Il Nucleo Ana di Protezione civile del Comune di Sedico ha organizzato una giornata ecologica nella giornata di domenica 20 marzo con lo scopo di migliorare l'aspetto delle strade del territorio comunale.

È infatti sotto gli occhi di tutti, in particolare durante il periodo invernale, il poco decoroso stato del ciglio stradale ed in marzo era il momento più propizio per intervenire prima che l'erba e i nuovi arbusti celino un'infinità di rifiuti.



Il tratto interessato dall'intervento è stato via Belluno, statale SS50, dall'incrocio via S. Felice a via del Boscon. Per rendere l'idea dell'operato basti pensare che in circa tre chilometri sono stati riempiti ben 32 sacchi grandi di ogni impensabile rifiuto. All'esercitazione erano presenti 18 volontari.

In collaborazione con i Gruppi Alpini limitrofi e con quanti vorranno collaborare seguiranno altri interventi, anche in previsione delle importanti prossime manifestazioni provinciali di primavera come il Giro d'Italia di maggio e il raduno triveneto degli Alpini di giugno.

Cavarzano-Oltrardo



Un momento delle
cerimonie nell'Oltrardo

Lo scorso 20 marzo il gruppo Cavarzano-Oltrardo ha celebrato il 46° anniversario di fondazione. Come consuetudine si è trattato di una giornata semplice ma al contempo intensa, caratterizzata dalla deposizione delle corone per onorare i caduti a Cavarzano e alla Rossa, oltre che

dall'alzabandiera a Villa Montalban e dalla celebrazione della Santa Messa a Sopracroda.

Nel corso della cerimonia ufficiale hanno preso la parola l'assessore Luciano Reolon, in rappresentanza del sindaco Antonio Prade (presente alla messa a Sopracroda), il consigliere regionale Dario Bond, il senatore Maurizio Fistarol, il presidente della Comunità montana Belluno-Ponte nelle Alpi, il presidente della Sezione Ana di Belluno Arrigo Cadore e il capogruppo Giuseppe Piazza.

Tutti hanno sottolineato l'importanza del 2011 quale momento che unisce il 150° anniversario dell'Unità d'Italia con il 90° della Sezione Ana di Belluno e che mette in luce i valori sui quali si è sempre fondata l'azione dell'Associazione Nazionale Alpini, valori da trasmettere a tutta la comunità nazionale.

Applausi anche per Oscar De Pellegrin, plurimedagliato atleta del Gruppo, quando ha affermato di essere orgoglioso della sua italianità, peraltro molto spesso da lui onorata con importanti riconoscimenti sportivi a livello internazionale.

Intensa è e sarà l'attività delle penne nere guidate da Giuseppe Piazza per tutto il 2011, un anno che sarà caratterizzato, tra le altre cose, dalla 4a edizione del Premio Bontà a favore del mondo della scuola, e dalla giornata sui luoghi della Grande Guerra, quest'anno prevista per il 10 settembre sul Monte Cengio (Altopiano di Asiago).

Da rilevare, inoltre, che a fine anno il Gruppo aveva rinnovato il Consiglio direttivo, confermando alla presidenza Giuseppe Piazza. Vice capogruppo sono Lino De Pra, Giuliano Pastori, Luigino Orzes. Tesoriere è Giuseppe Ridolfo, mentre la segreteria è stata affidata ad Alberto Baldovin. Revisore dei conti è Stefano Fregona e i consiglieri sono: Sergio Arrighi, Pietro Bortot, Angelo Bristot, Bruno Broi, Giuseppe Broi, Gianpietro Burigo, Claudio Candea, Emanuele Candea, Germano Casagrande, Marco Dal Farra, Luigino Dal Molin, Rinaldo Damin, Paolo Marcon, Lindo Nesello, Claudio Possamai, Gianfredo Roni, Gioacchino Speranza. Il responsabile del Nucleo di Protezione civile è Lino De Pra.

Ponte nelle Alpi-Soverzene

Il 6 gennaio scorso si è svolto il 51° raduno dalla rifondazione del nostro Gruppo con una cerimonia religiosa a Soverzene, dove sono stati ricordati, oltre ai recenti caduti alpini del 7° reggimento in Afghanistan, anche altri otto soci del gruppo deceduti nel 2010.

Gli alpini, dopo la sfilata con i muli Iroso e Laio per le vie di Polpet, con in testa il corpo bandistico "Arrigo Boito", hanno consumato il pranzo preparato dai volontari del Gruppo e distribuito al PalaMares, generosamente concesso dall'Amministrazione comunale di Ponte nelle Alpi.

Il capogruppo ha relazionato sulla situazione dei soci: purtroppo i molti decessi avvenuti non vengono più rimpiazzati e l'anno si è concluso con n. 501 soci iscritti. La mannaia dell'annullamento della leva obbligatoria produce i suoi effetti negativi: nel 1992 era stato raggiunto il numero massimo con 635 soci e da allora il continuo calo è inarrestabile.

L'attività svolta dal Gruppo è comunque sempre sostenuta: per la solidarietà (casa di riposo, Comune, associazioni, Protezione civile, ecc.) sono stati effettuati n. 123 interventi con n. 663 presenze e n. 2.843 ore lavorative. Sono stati poi distribuiti sei attestati ai soci che nel 2010 hanno festeggiato l'80° compleanno.

Un momento commovente è stato condiviso quando l'alpino Toni De Luca di Cappella Maggiore ha restituito la "cavezza" e lo "zoccolo matricola 34" della mula Fina a Stefania, figlia di Luigi Bristot e già capogruppo, che aveva salvato la mula Fina all'asta del 1993, concludendo così un periodo vissuto di alpini e muli che rimarrà un caro ricordo del Gruppo.

Le numerose presenze delle autorità locali, con i rappresentanti delle varie associazioni d'arma, dei gruppi Alpini dell'Alpago, di Gradisca (GO) e di Savignano (MO), con oltre 450 convenuti, hanno festeggiato la ricorrenza, prolungatasi fino a tarda sera e conclusa, dopo il ballo popolare, anche con un ottimo minestrone preparato dalle stelle alpine (leggasi mogli) degli alpini.

Cesare Poncato



Il corteo accompagnato
dal corpo bandistico
"A. Boito".

Limana

Guidati dal capogruppo Mario Balcon, anche quest'anno gli alpini limanesi non hanno voluto mancare alla 53ª commemorazione dei caduti dell'Armir nel duomo di Milano, cerimonia voluta dall'indimenticabile reduce il tenente Peppino Prisco, del quale ricorreva il 9° anniversario della scomparsa il 12 dicembre. Alla comitiva si sono aggiunti rappresentanti dei gruppi di Sedico-Bribano-Roe e Tambre e il presidente Arrigo Cadore con il vessillo sezione di Belluno.



La delegazione limanese in trasferta a Milano

Dopo l'ammassamento in piazza Fontana, dove è stato ricordato il 41° anniversario della strage alla Banca dell'Agricoltura, il lungo corteo

ha raggiunto Piazza Duomo dove sono stati resi gli onori al labaro nazionale, scortato dal presidente Corrado Perona e da vari consiglieri, alla presenza anche del comandante delle Truppe alpine generale Primicerj. Dopo l'alzabandiera all'interno del Duomo l'arcivescovo di Milano cardinale Dionigi Tettamanzi ha presieduto il rito religioso.

Il discorso commemorativo è stato tenuto dall'ex vice presidente nazionale Cesare Lavizzari, nipote di due nonni entrambi ufficiali alpini nella dolorosa campagna di Russia. Hanno poi portato il loro saluto alle penne nere il Sindaco di Milano, il presidente della Provincia, il vice presidente della Regione e il ministro della Difesa Ignazio La Russa. Al termine, prima di formare un lungo corteo aperto dalla fanfara della "Taurinense" e da un reparto in armi per raggiungere il sacrario di largo Gemelli dove è stata deposta una corona alla memoria dei caduti, c'è stato un collegamento video in diretta con le nostre truppe alpine e con il comandante della "Julia" a Herat in Afghanistan.

Al termine della cerimonia è stato distribuito il rancio alpino nella sede del Gruppo di Corsico. Poi di nuovo il lungo viaggio di ritorno, stanchi ma felici e orgogliosi di aver partecipato alla commemorazione dei nostri caduti.

Luigi Rinaldo

Spert-Cansiglio

Domenica 2 gennaio 2011 si è svolta la festa invernale del Gruppo con la partecipazione di rappresentanze dell'Alpago e del TREVIGIANO. Una giornata cupa e triste, non per il tempo, ma per le tragiche notizie giunte dall'Afghanistan della morte dell'alpino del 7° Matteo Miotto.

Durante la funzione religiosa, officiata da don Ezio Del Favero, è stata letta la lettera scritta dal militare alcuni mesi fa al "Gazzettino" con parole che sembravano prevenire quello che è poi successo. Al termine della messa il corteo, aperto dalla banda comunale di Farra d'Alpago, ha raggiunto il monumento per l'alzabandiera e la deposizione della corona ai caduti. Sono seguiti i discorsi delle autorità a iniziare dal sindaco di Farra d'Alpago Floriano De Pra che ha ringraziato gli alpini per il lavoro svolto per la comunità e per essere sempre disponibili in caso di necessità.

Interessante l'intervento del presidente della Comunità montana Alberto Peterle sulla mini naja: ha condannato le polemiche sui costi dell'iniziativa, costi che rientreranno nelle tasche dei cittadini, pensando a tutti quei servizi che il volontariato offre con la sua opera gratuita. La mini naja - ha ribadito Peterle - è una riparazione allo sbaglio della soppressione della leva obbligatoria.



Il presidente della Provincia di Belluno Gianpaolo Bottacin si è soffermato sull'opera della Protezione civile degli alpini e delle altre organizzazioni del volontariato bellunese con numeri significativi di volontari e mezzi pronti

all'intervento nel territorio della provincia e anche fuori, come è accaduto in Abruzzo.

Per concludere il vice presidente sezione Ana Angelo Dal Borgo ha portato i saluti del presidente Arrigo Cadore, a Roma per l'arrivo della salma e le esequie del caporale maggiore Matteo Miotto. Erano presenti alla cerimonia di Spert anche i consiglieri sezionali Umberto Soccà e Carlo Ezzelino Dal Pont.

Terminata la cerimonia ufficiale, la giornata è proseguita con il rancio alpino presso una struttura alberghiera locale.

Luigi Rinaldo (Gigistrop)



Due fasi della manifestazione alle soglie dell'altopiano del Cansiglio

Trichiana



Festeggiata alla grande la ricorrenza dei 150 anni dell'Unità d'Italia da parte dell'Amministrazione comunale in concorso con alcune associazioni locali, tra le quali hanno avuto parte importante e attiva il Gruppo Alpini e i ragazzi del campo scuola 2010 della Protezione civile.

Nella serata del 16 marzo in palestra è stato un susseguirsi di interventi ed intrattenimenti aventi come filo conduttore le vicende storiche dell'Italia dalla Rivoluzione francese al 1861 e oltre: riproduzioni musicali dell'epoca, canto, inni e brani eseguiti dalla banda di Pieve d'Alpago, dal Coro misto polifonico, dagli artisti Emilio Da Rold e Andrea Brancher, lettura di poesie, brani e passi celebrativi da opere risorgimentali e articoli della Costituzione, rievocazione di fatti ed avvenimenti tra cui l'incontro di Teano tra Garibaldi e Vittorio Emanuele II, rassegna di alcune bandiere storiche e canto finale completo dell'Inno di Mameli da parte di alcuni gruppi associativi e di tutto il pubblico, accompagnati dalle note della banda e del coro, in un crescendo entusiasmante che è sfociato nel fatidico e fragoroso "Sì!".

Un'enorme torta tricolore, offerta dai commercianti, ha concluso in "dolcezza" la serata, seguita subito dopo dall'alzabandiera in piazza sul nuovo pennone accanto al monumento sul quale sventolerà quotidianamente il tricolore.

Nella mattinata del 17 cerimonia religiosa e commemorativa a ricordo di tutti i Caduti per l'Unità d'Italia dopo aver enumerato, con date e ricorrenze, i tanti moti, insurrezioni, scontri, battaglie e guerre accaduti in quel periodo storico.

Il sindaco di Trichiana Giorgio Cavallet, durante un'apposita cerimonia, ha consegnato l'ambito premio biennale "S. Felice" al dinamico Mario Cesca, figura di spicco del volontariato trichianese ormai da parecchi decenni.

Cesca, sottotenente dell'artiglieria da montagna, è stato premiato per il suo lungo impegno nella comunità trichianese svolto con umiltà e discrezione. Maestro elementare e

collaboratore vicario del direttore didattico, dal 1968 ad oggi ha ricoperto con zelo ed efficacia il doppio ruolo di segretario delle locali sezioni dell'Ana e degli Artiglieri, è stato presidente della Pro loco, assessore comunale, sindaco per due mandati e collaboratore in tante altre attività sociali.

La serata, condotta dal nostro direttore Dino Bridda, è stata allietata dalle note del Coro misto polifonico di Trichiana, diretto dal maestro Aldo Coronati, mentre il premiato ha intrattenuto i presenti con gustosi aneddoti della sua intensa vita al servizio della comunità locale.



A sinistra:
Il corteo per le vie di Trichiana

A destra:
Mario Cesca, premio "S. Felice 2011"

Alleghe / Monte Civetta

Il capogruppo degli Alpini del "Monte Civetta" Guerrino Bellenzier (Tobia) ci ha inviato, con giusto orgoglio, una bella documentazione ed essenziale documentazione fotografica che testimonia varie attività che sono state organizzate in questi ultimi mesi dalle penne nere di Alleghe.

In primo luogo va ricordato che sono stati benedetti due nuovi gagliardetti e, fare da rispettive madrine, sono state chiamate le nipoti di due medaglie d'argento del Gruppo, ovvero Lucio De Toni, decorato per la prima guerra mondiale, e Giuseppe Da Tos, decorato per la seconda guerra mondiale).

Sono terminati, poi, nell'estate del 2010 i lavori per l'ampliamento della sede che erano iniziati nell'ottobre 2006. Si è trattato di un importante traguardo raggiunto con la tenacia e l'impegno di tanti volontari che hanno reso possibile il completamento dell'operazione.

Infine da Alleghe ci giunge anche un'immagine scattata nel corso dell'assemblea del Gruppo che si è tenuta il 14 novembre 2010.



Alpini di Alleghe in assemblea e all'inaugurazione dell'ampliamento della sede del Gruppo

Caviola "Cime d'Auta"



Il piccolo villaggio di Caviola (circa 630 residenti), nella Valle del Biois, ha visto nascere nel 2002 il proprio Gruppo alpini dedicato alle Cime d'Auta (Marmolada) che incoronano a nord l'abitato.

L'infaticabile attività del Gruppo - oggi ha più di 100 alpini e 60 simpatizzanti - ha avuto inizio con la

ristrutturazione dell'ex latteria locale, ceduta in comodato d'uso dalla Cooperativa sociale.

Già distintosi in numerose iniziative di solidarietà e di valorizzazione e tutela del territorio, nel 2007 il Gruppo ha formato al suo interno un numeroso e riconosciuto nucleo di Protezione Civile. Da allora ad oggi i suoi alpini non sono mai mancati all'appello nelle nostre valli, recentemente esposte a frequenti calamità naturali, quanto nel resto del Paese come ad esempio in Abruzzo. Ben diciotto sono i volontari che da Caviola sono partiti per le zone del sisma, prestando, a vario titolo e in differenti modi, il proprio aiuto gratuito e solidale.

Va inoltre ricordato che, in rappresentanza della Protezione civile provinciale, il Gruppo ha presenziato con i colleghi di Agordo, alla cerimonia tenutasi ad Auronzo di Cadore per la proclamazione delle Dolomiti patrimonio Unesco.

Anche quest'anno i nostri alpini ci hanno accolti fuori dalle chiese, dopo la messa della notte di Natale, per scaldarci con un buon bicchiere di "vin brulè". È ormai una piacevole tradizione che le penne nere dell'alto Agordino ci offrono per valorizzare e rendere ancor più

Le immagini testimoniano l'intensa attività delle penne nere del "Cime d'Auta"



festosa e piacevole questa magica notte!

A nobilitare l'iniziativa è il fatto che, il ricavo messo insieme dai gruppi alpini della Valle del Biois e della Val Cordevole, è destinato a vari enti con fini benefici. La prima raccolta, partita negli anni '80, fu versata alla Casa Via di Natale del Centro oncologico di Aviano. In seguito sono state aiutate Casa Tua Uno e Due dell'ospedale di Belluno, le case di riposo di Livinallongo e di Taibon, la Croce Verde e la Croce Rossa della Val Cordevole. Seguono poi la Protezione civile e i vari gruppi alpini.

Quest'anno il protagonista è stato il gruppo "Cime d'Auta" di Caviola, che è stato festeggiato con un bel rinfresco dai numerosi presenti e premiato da Sergio Valente, consigliere regionale dell'alto Agordino, che ha sempre seguito da vicino questo apprezzato progetto per il nostro territorio.

Il Presidente nazionale Corrado Perona, a Falcade per organizzare le Alpinadi 2012, il 3 febbraio scorso ci ha onorati di una sua visita alla sede del nostro Gruppo.

L'imprevista occasione ci ha donato il gusto semplice e spontaneo delle grandi emozioni improvvise. Dopo l'affettuoso benvenuto abbiamo festeggiato il Presidente con un piccolo buffet di prodotti locali e dolci confezionati dalle nostre donne alpine.

In seguito il Sindaco Stefano Murer ha significato, con una citazione di Luca Luchetta, attuale Presidente della Comunità Montana Agordina, come per i comuni di montagna i gruppi Ana costituiscono il "4x4", il motore che arriva ovunque.

Il Presidente Perona ha poi sottolineato di avere appreso con piacere solo in quella occasione che il comune di Falcade ha ben due gruppi Ana, di cui uno attivo anche nella Protezione civile su scala locale e nazionale. A tutti egli ha espresso viva soddisfazione per volontà e impegno dimostrati.

Infine, dopo aver letto le memorie del nostro reduce Mario Scardanzan, classe 1920, ha chiesto di essere accompagnato presso la sua abitazione a Feder, dove è stato accolto con grande commozione.

Ritrovo domenica 5 giugno - Chiamata annuale per "Quelli del Lanzo"

È giunto ormai alla sedicesima edizione il tradizionale appuntamento annuale degli appartenenti al "Gruppo Lanzo" del 6° Reggimento Artiglieria da Montagna che prestarono il servizio militare alla caserma "D'Angelo" di Belluno quarantaquattro anni fa.

L'appuntamento è fissato per domenica 5 giugno quando alle 10.30 i partecipanti si incontreranno nel piazzale della stazione di Belluno dove alle 11 sarà effettuata la cerimonia dell'alzabandiera

con onore ai Caduti davanti al monumento al mulo ed al suo conducente, opera di Massimo Facchin.

La giornata proseguirà con la riunione conviviale, allietata da buona musica da ballo, al ristorante "Nogherazza" di Gresane di Castion.

Chi è interessato è pregato di prenotarsi entro il 15 maggio telefonando agli artiglieri da montagna Viel (0437 927083), Candeago (339 2851740) e Trojan (320 9210874).

Colpaccio sfiorato per i nostri atleti nella 45ª edizione del Campionato italiano di sci alpino dell'Associazione che è andato in scena a inizio aprile sulle nevi lombarde dell'Aprica.

Ana Belluno ha infatti mancato il successo, andato alla Sezione di Bergamo, per ap-

Sezioni (42 classificate): 1. Bergamo punti 1568; 2. Belluno 1523; 3. Trento 1368; 4. Valtellinese 1180; 5. Tirano 1028; 6. Lecco 978; 7. Verona 970; 8. Brescia 943; 9. Biella 899; 10. Cadore 810. **Assoluta:** 1. Francesco Santus (Bergamo) 1'01"36; 15. Sandro Fontanive

AI CAMPIONATI NAZIONALI DI SCI ALPINO DELL'APRICA

42 punti in meno ed è stato argento

Al secondo posto di Sezione fanno eco un oro, due argenti ed un bronzo individuali



La squadra sezionale di sci alpino "carica" di parecchie medaglie

pena 42 punti: 1568 contro 1523 a favore degli orobici. Una piazza d'onore dal sapore dolce-amaro, dunque: da una parte il rammarico per un successo sfumato di un nulla, dall'altro la soddisfazione per essere saliti sul podio, confermando la forza

di una squadra che da sempre è tra i punti di riferimento dello sci alpino italiano targato Ana.

Ma dal gigante dell'Aprica le soddisfazioni sono arrivate anche a livello individuale dove Silvio Valt si è laureato campione italiano tra i Master B10, mentre Giordano Sorarù e Daniele D'Isep hanno conquistato la piazza d'onore rispettivamente tra i B9 e i B7 e, sempre tra i B7, Renato Vanz è salito sul 3° gradino del podio. Diversi anche i piazzamenti appena giù dal podio. Di seguito il dettaglio.

1'07"51; 16. Olivo Daberto 1'07"82; 19. Claudio Da Ros 1'08"57; 23. Carlo Crepez 1'09"80.

Seniores: 1. Francesco Santus (Bergamo); 4. Carlo Crepez. **Master A1:** 1. Mauro Dionori (Cadore). **Master A2:** 1. Gian Mauro Piantoni (Bergamo); 6. Olivo Daberto. **Master A3:** 1. Fredi Demz (Trento); 4. Sandro Fontanive; 7. Claudio Da Ros. **Master A4:** 1. Roberto Siorpaes (Cadore); 6. Fabrizio De Marco; 7. Mario Fabrinetti; 15. Mario De Marco. **Master A5:** 1. Bruno Zanet (Trento); 5. Livio Dell'Osbel; 11. Lucio Talamini. **Master A6:** 1. Candido Compagnoni (Tirano); 8. Pio Decima. **Master B7:** 1. Franco Marchi (Trento); 2. Daniele D'Isep; 3. Renato Vanz; 4. Nadir De Rocco; 17. Elfi Bortot. **Master B8:** 1. Giorgio Marchi (Trento); 12. Corrado Ben; 19. Giancarlo Della Lucia. **Master B9:** 1. Antonio Giacomelli (Trento); 2. Giordano Sorarù; 4. Sincero Pra Levis. **Master B10:** 1. Silvio Valt.



Gli alpini non tradiscono mai. Tanto meno sugli sci da fondo. La conferma a metà febbraio, in Val Vigezzo (Domodossola), dove la nostra Sezione ha conquistato il 3° posto a squadre al 76° Campionato italiano di sci di fondo dell'Associazione Nazionale Alpini.

22'58"6. **Master A4 (10 km):** 1. Gianfranco Polvara (Lecco) 26'21"6; 7. Luigino Nessenzia 29'38"4; 9. Paolo Cancel 30'13"4. **Master B1 (10 km):** 1. Battista Rossi (Sondrio) 28'37"7; 2. Luigi Bruno Savio 29'22"2; 5. Claudio Peloso 30'41"1; 6. Giovanni Caldart 30'48"5.

AI CAMPIONATI DI SCI DA FONDO IN VAL VIGEZZO

La nostra Sezione al terzo posto

Incetta di medaglie d'oro e d'argento nelle classifiche individuali



Foto di gruppo e podio ai campionati di fondo

Oltre al podio a squadre, Ana Belluno ha colto anche tre podi individuali: Luigi Bruno Savio 2° tra i Master B1, Elso Viel 1° e Ivo Andrich 2° tra i Master B (oltre che 1° e 2° tra i Master B2).

Di seguito il dettaglio. **Master B2 (5 km):** 1. Elso Viel 14'57"8; 2. Ivo Andrich 15'01"7; 10. Costantino Costatin 16'04"4; 15. Paolo De Vettor 16'55"4. **Master B3 (5 km):** 1. Sergio Endrizzi (Trento) 15'38"3; 20. Luigino Da Roit 20'11"6. **Master B4 (5 km):** 1. Matteo Sonna (Trento) 15'52"3; 16. Vito Della Lucia

Master A2 (15 km): 1. Alfio Di Gregorio (Vicenza) 37'24"3; 4. Eudio De Col 40'46"1; 7. Marco Gaiardo 42'35"3; 14. Marzio Da Roit 45'46"4; 41. Alfeo Friz 1h01'16"6. **Truppe Alpine (15 km):** 1. Matteo Quadrubbi 38'47"8; 3. Damiano Fontanive 45'34"2.

Sezioni: 1. Bergamo punti 1423; 2. Trento 1322; 3. Belluno 1123; 4. Cuneo 1108; 5. Domodossola 973.